

**Edilizia** Sala e le dimissioni della Commissione Paesaggio: «Difficile ora trovare candidati»

# Urbanistica, regole più strette

Piani attuativi per edifici più alti di 25 metri: «Così sblocciamo i cantieri»

Dopo le inchieste della magistratura sull'urbanistica, Palazzo Marino modifica le regole che riguardano i piani at-

tuativi. Diventano obbligatori per tutti gli interventi che superano i 25 metri di altezza. «Le nuove linee di indirizzo

vanno nella direzione di sbloccare gli interventi in attesa e di allineare le procedure alle obiezioni sollevate nel-

le inchieste — dice l'assessore alla Rigenerazione urbana, Giancarlo Tancredi —, fino agli auspicati chiarimenti normativi».

a pagina 2 **Giannattasio**

## Urbanistica, nuove regole per gli edifici alti più di 25 metri «Così sblocciamo i progetti»

Delibera del Comune. Commissione paesaggio, Sala: difficile trovare candidati

Un progressivo allineamento, fino a diventare un automatismo. Palazzo Marino cambia le regole che riguardano i piani attuativi. Diventano obbligatori per tutti gli interventi che superano i 25 metri di altezza. Le inchieste della magistratura cambiano le norme dell'urbanistica. Se nel 2023 la sola altezza degli edifici non era un elemento discriminante per la scelta della modalità di attuazione, «soprattutto in ambiti consolidati che non presentano criticità tali da imporre una significativa revisione del disegno urbanistico», per cui l'intervento edilizio poteva avvenire con modalità diretta e senza obbligo di ricorso a pianificazione attuativa, già a febbraio dopo che la procura aveva messo nel mirino la palazzina di piazza Aspromonte, Palazzo Marino aveva deciso di allinearsi ai rilievi del gip a cui ha fatto seguito una nuova disposizione per gli uffici individuando i casi in cui la trasformazione del territorio deve ritenersi soggetta alla pre-



ventiva approvazione del piano attuativo. Quali? Tutti gli interventi di nuova costruzione o di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma, prospetti che prevedono edifici di altezza superiore a 25 metri. Con un'eccezione: nelle aree già urbanizzate o edificate e già dotate di servizi, è sufficiente il permesso di

costruire convenzionato.

«Nel caso in cui gli stessi interventi siano in attuazione delle norme morfologiche dei Nuclei di antica formazione o dei Tessuti urbani compatti a cortina (parti della città con caratteri di omogeneità ed uniformità) — dice la delibera di ieri — si potrà comunque procedere con permesso

di costruire convenzionato». La differenza con la disposizione del 2024 è che se la prima lasciava un margine di valutazione da parte degli uffici, ora c'è un automatismo. Un passaggio necessario anche per riavviare le pratiche congelate perché assimilabili a quelle sotto inchiesta. «La delibera — dice l'assessore alla

**Aspromonte**

L'edificio costruito in piazza Aspromonte da cui è partita l'inchiesta della Procura

Rigenerazione urbana, **Giancarlo Tancredi** interviene sulle disposizioni assunte nel febbraio 2024 a seguito delle inchieste della Procura, ancora aperte, senza sentenze né determinazioni normative che chiariscano i temi sollevati. Il nostro obiettivo è accelerare i processi di ridefinizione delle procedure, in particolare nel ricorso a piani attuativi o permessi convenzionati. Le nuove linee di indirizzo vanno nella direzione di sbloccare gli interventi in attesa e di allineare le procedure alle obiezioni sollevate nelle inchieste, sempre temporaneamente fino agli auspicati chiarimenti normativi e alla revisione del-

## La svolta

Nel 2024 si lasciava un margine di valutazione agli uffici, ora si ricorre a un automatismo

le regole del Pgt».

Intanto il sindaco **Beppe Sala** interviene sull'azzeramento della Commissione paesaggio: «È stato quasi un atto dovuto: ringrazio tutti gli ex commissari. Voglio dire ai milanesi che non è così facile trovare persone di qualità che accettano di non essere retribuite, di non poter lavorare su altre cose a Milano in cambio di sedere nella commissione Paesaggio. Non abbiamo la fila di candidati».

**Maurizio Giannattasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le norme

● I piani attuativi diventano obbligatori per tutti gli interventi che superano i 25 metri di altezza

● Secondo la nuova delibera se gli interventi sono in attuazione delle norme morfologiche dei Nuclei di antica formazione o dei Tessuti urbani compatti a cortina si potrà procedere con permesso di costruire convenzionato

